

Confagricoltura Bologna Srl

MODELLO

DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
sulla "Responsabilità Amministrativa delle Imprese"

Parte Generale - Allegato 1

MAPPATURA DELLE AREE ED ATTIVITA' A RISCHIO DI REATO

Il presente "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ("Modello") di Confagricoltura Bologna Srl è stato redatto in attuazione dei dettami di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231 del 2001.

Esso è stato adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2017 e sarà efficacemente attuato attraverso la sua progressiva implementazione (ivi compresi gli adeguamenti che si renderanno necessari) da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo e dell'Organismo di Vigilanza.

Il "Modello" rappresenta il riferimento gestionale diretto atto a costituire lo strumento predisposto ai fini della prevenzione degli illeciti penali previsti dal Decreto citato, in ossequio alla politica di etica aziendale adottata dalla Società.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

INDICE

1. La tipologia dei reati contemplati nel Decreto ed applicabilità alla Confagricoltura Bologna Srl	pag. 3
2. Le attività aziendali	pag. 4
3. L'indice di rischio	pag. 8
4. Le funzioni aziendali	pag. 8
5. Risultati della mappatura dei rischi	pag. 10
6. Schede di valutazione del rischio per attività	pag. 13

1. La tipologia dei reati contemplati nel Decreto e applicabilità alla Confagricoltura Bologna Srl

Gli illeciti attribuibili all'ente ai sensi del D. lgs. n. 231/2001 (di seguito: Decreto) sono ancorati ad una vasta gamma di reati-presupposto, non tutti compatibili con l'attività della Confagricoltura Bologna Srl (di seguito: Società).

La descrizione analitica delle singole fattispecie criminose è contenuta nella Parte Speciale del modello di organizzazione e gestione, cui si rinvia.

La mappatura delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati-presupposto consente di predisporre il modello di organizzazione e gestione secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 2, lett. a) del Decreto. Essa è stata redatta sulla base delle informazioni documentali disponibili (statuto societario, visure, organigramma) e delle interviste a taluni apicali, ai quali è stato sottoposto un questionario preliminare.

Nella individuazione delle aree di attività a rischio di commissione di reati e nella valutazione dell'indice di rischio si è fatto riferimento alle attività effettivamente svolte dalla Società, a prescindere dai riflessi dell'appartenenza della stessa alla rete di **Confagricoltura Nazionale**: i potenziali rischi connessi alla composizione societaria sono trattati nella Parte Generale del modello e non stati esaminati ai fini della mappatura. Rimandiamo a tale proposito a quanto descritto nella Parte Generale nel paragrafo 4.

Sulla base dell'esame critico dei dati raccolti sono stati ritenuti non compatibili alcuni illeciti (ad es., quelli collegati ai seguenti reati-presupposto: mutilazioni genitali femminili, associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale, arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale, addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale, inquinamento colposo e doloso delle acque marine), rispetto ai quali si è inserito il riferimento (contrassegnato dall'acronimo N.A.) nel tabellone riepilogativo allegato, senza l'integrazione di alcuna scheda esplicativa.

In relazione alle fattispecie di responsabilità astrattamente compatibili con l'attività dell'ente, si è espressa la valutazione del rischio (basso; medio; alto), calcolato come di seguito illustrato, con riguardo specifico alla singola area di attività riprodotta nel tabellone riepilogativo allegato e commentata analiticamente nelle schede dedicate a ciascuna area. In caso di non rilevanza dell'illecito rispetto all'attività considerata (valutazione N.A.) la scheda non è stata elaborata.

Nella scheda analitica si sono presi in considerazione soltanto i reati-presupposto afferenti all'illecito previsto dal Decreto compatibili con la specifica area di attività, e non tutti quelli

astrattamente richiamati dagli articoli del Decreto: ad es., con riguardo agli artt. 24 e 25 del Decreto (reati in materia di rapporti con la pubblica amministrazione), rispetto all'area "vendita di prodotti ad enti pubblici", si sono considerati non tutti i delitti, ma solo quelli potenzialmente realizzabili nel contesto dell'attività della specifica area interessata.

In ordine ai reati ritenuti compatibili, la scheda riporta i comportamenti concreti potenzialmente sussumibili nelle fattispecie richiamate e le funzioni aziendali suscettibili di commettere l'illecito penale.

2. Le attività aziendali

Basandosi sulle attività effettivamente svolte dalla Società, si riportano di seguito le aree di attività aziendale individuate come sensibili rispetto al rischio di commissione di reati presupposto contemplati dal D.Lgs. 231/2001:

Richiesta di Contributi e altri finanziamenti Pubblici è costituita dalle attività relative alle pratiche svolte in favore delle aziende agricole assistite nei seguenti ambiti: regime di pagamento unico (domande PAC), misure del Programma Regionale di Sviluppo Rurale, OCM vitivinicolo, piani colturali e condizionalità delle aziende agricole, fascicolo aziendale dell'impresa agricola, Sviluppo Strutturale delle Aziende, Avversità atmosferiche, nonché ogni altro beneficio regionale e nazionale previsto in favore delle aziende agricole.

L'attività viene espletata mediante le fasi di seguito indicate:

- a) Predisposizione e inserimento nel Sistema Informativo Agricolo e nelle altre piattaforme telematiche della pubblica amministrazione dei dati costituenti il "Fascicolo aziendale" (Anagrafe delle aziende agricole);
- b) Predisposizione e invio telematico o cartaceo delle domande e delle istanze ad esse collegate al fine di ottenere contributi, provvidenze, finanziamenti e altri benefici in favore delle aziende agricole assistite;
- c) Verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi dei soggetti gestiti in anagrafica con il metodo del campione
- d) Archiviazione e conservazione dei dati riguardanti in fascicolo aziendale e delle domande;
- e) Servizio di assistenza e consulenza in materia di contributi, provvidenze, finanziamenti e altri benefici provenienti dalla pubblica amministrazione.

Attività del Centro Assistenza Fiscale è costituita dalle seguenti attività:

- a) Erogazione di servizi di consulenza in materia fiscale e previdenziale, oltre la predisposizione di modelli ed invio di comunicazioni di natura fiscale in materia di imposte dirette ed indirette
- Dichiarazioni dei redditi
 - Dichiarazioni di successione
 - Dichiarazioni RED (ai fini previdenziali)
 - Dichiarazioni ISEE (indice di capacità contributiva)
 - Imposte sugli Immobili
 - Servizio paghe
- b) Predisposizione di istanze e/o ricorsi;

Acquisto di beni materiali: tutte le attività connesse agli acquisti di prodotti, la relativa negoziazione per la definizione delle condizioni di acquisto e la selezione del fornitore, degli accordi di fornitura, degli accordi Marketing. Comprende anche tutte le attività relative alla gestione delle anagrafiche dei fornitori della società.

Acquisto di servizi: tutte le attività connesse agli acquisti di servizi, la relativa negoziazione per la definizione delle condizioni di acquisto e la selezione del fornitore, degli accordi di fornitura, degli accordi Marketing. Comprende anche tutte le attività relative alla gestione delle anagrafiche dei fornitori della società.

Adempimenti amministrativi, previdenziali, fiscali e societari: sono relativi alle attività finanziarie, amministrative, previdenziali, fiscali, tributarie, civilistiche, contabili e di bilancio della Società, con particolare riferimento alla predisposizione del bilancio della Società ed al rispetto di ogni adempimento fiscale, tributario e societario in genere. L'attività viene svolta anche per conto delle imprese clienti che affidano alla società l'incarico di assistenza e consulenza nelle predette materie, sulla base di specifici contratti.

Gestione tesoreria e finanza: è costituita dalla gestione della liquidità attiva, investimenti, incassi, pagamenti, rapporti con istituti di credito.

Assunzione e gestione delle risorse umane: l'attività si riferisce all'effettuazione ed al coordinamento complessivo di tutte le attività di gestione, formazione e sviluppo delle risorse umane della Società. Le linee generali di indirizzo dell'attività di assunzione e gestione delle

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

risorse umane sono mutate principalmente dal codice etico distribuito a tutti i dipendenti con previsioni di principi etici e di comportamento oltre che dalle norme di legge applicabili. Per quanto riguarda la fase di assunzione, la società identifica i candidati sulla base delle competenze aziendali richieste e sulla base delle attitudini tecniche, selezionando i candidati direttamente e/o con il supporto di consulenti esterni specializzati nel settore della ricerca e selezione del personale. Le attività di pianificazione e gestione dell'addestramento oltre che di formazione sono svolte in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs 81/2008, con il supporto di personale interno e/o con la collaborazione di consulenti esterni ed enti di formazione certificati. La formazione viene effettuata sia con corsi tenuti in azienda o presso strutture esterne oltre che a distanza.

Gestione della salute, sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro: la Società pone al centro delle sue attività di gestione della salute, sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro, l'organizzazione e definizione del "Servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali" in tutte le proprie sedi assicurando la:

- individuazione dei rischi e la loro valutazione
- individuazione delle misure di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro
- elaborazione delle misure preventive e protettive e dei metodi di controllo
- elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali
- individuazione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori
- effettuazione della riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- informazione ai lavoratori
- istituzione di un servizio di prevenzione e protezione
- nomina del responsabile della sicurezza interno
- nomina RLS
- individuazione dei soggetti incaricati del primo soccorso , antincendio ed emergenze
- predisposizione del programma per la valutazione dei rischi
- adozione di tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro
- acquisizione di documentazione e certificazione obbligatorie per legge Individuazione del medico competente e sorveglianza sanitaria
- formazione ed addestramento specifico
- riunione periodica in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) deve essere redatto in collaborazione con il RSPP e da questo sottoscritto, e deve contenere quanto richiesto dal D.Lgs. 81 del 09/04/2008. La società deve verificare il corretto adempimento degli obblighi imposti dal dal D.Lgs. 81 del 09/04/2008 e disposizioni complementari.

Sicurezza informatica e trattamento e gestione dei dati: Le procedure per la gestione della sicurezza informatica e trattamento e gestione dei dati sono stabilite in conformità alle procedure elaborate a livello locale nel rispetto delle norme di legge poste a tutela della sicurezza e riservatezza delle informazioni, dei dati e del trattamento degli stessi.

Rapporti con autorità ispettive e di vigilanza: i rapporti con le autorità ispettive e di vigilanza sono gestiti, in ragione della rilevanza dell'attività di controllo in essere, direttamente dai responsabili di funzione interessati oltre che dagli amministratori delegati alle funzioni oggetto di ispezione o controllo. L'attività viene svolta anche per conto delle imprese clienti che affidano alla società l'incarico di assistenza e consulenza nelle predette materie, sulla base di specifici contratti.

3. L'indice di rischio

L'indice globale di Rischio di reato assegnato alle attività aziendali di cui al punto 2, è determinato in ragione della quantificazione della probabilità che uno dei reati presupposto si verifichi determinando la responsabilità della società e dall'indice di gravità che quantifica la gravità delle conseguenze per l'azienda (entità delle sanzioni), derivanti dall'illecito. Data la particolare attività svolta dalla società nell'indice di rischio si è tenuto conto anche delle ipotesi di commissioni di reati presupposto in forma di concorso.

4. Le funzioni aziendali

La struttura organizzativa della Società risulta suddivisa nelle seguenti funzioni aziendali, con descrizione delle relative aree di responsabilità:

- **Funzione Affari Generali (Amministrazione, Finanza e Controllo):** si occupa della gestione e del coordinamento complessivo di tutte le attività finanziarie, amministrative, previdenziali, fiscali, tributarie, civilistiche, contabili e di bilancio della Società, con particolare riferimento alla predisposizione del bilancio della Società ed al rispetto di ogni adempimento fiscale e tributario in genere.
- **Area Economica e Sviluppo Rurale (Ufficio Tecnico):** cura l'assistenza, la consulenza, la raccolta di dati, i controlli, in funzione dell'ottenimento di contributi, finanziamenti o altre provvidenze dalla pubblica amministrazione in favore delle imprese agricole assistite.
- **Area Sistemi Informatici (IT):** definisce, in linea con le politiche aziendali, le strategie informatiche e propone le strategie ed i piani aziendali in materia di

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

sistemi informativi, al fine di garantirne l'efficacia, l'efficienza nelle diverse attività aziendali ed un adeguato dimensionamento della struttura dedicata.

- **Risorse Umane:** garantisce la gestione ed il coordinamento complessivo di tutte le attività di gestione, formazione e sviluppo delle risorse umane della Società. Assicura l'emanazione di regolamenti interni e l'attuazione delle politiche di assunzione, gestione, formazione e sviluppo del personale. Cura gli adempimenti di legge e contrattuali previsti in materia di rapporti di lavoro. Supervisiona inoltre e coordina tutte le attività inerenti alla normativa per la salute e sicurezza sul lavoro.
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):** secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 – Testo Unico sulla Sicurezza sul lavoro, ha i seguenti compiti: individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, individuazione delle misure di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale; elaborazione delle misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo delle misure adottate, elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali; proporre programmi di formazione e informazione per i lavoratori; partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica; fornire ai lavoratori adeguate informazioni.

5. Risultati della mappatura dei rischi

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo di quanto emerso a seguito della mappatura delle aree ed attività a rischio di reato per quanto concerne la Società. Lo schema evidenzia per ciascuna tipologia di reato presupposto il livello di rischiosità valutato sulla base delle attività aziendali sensibili e sulla base dei punti di miglioramento procedurali rileva

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

Relazione tra attività aziendali e rischi di reato	D.lgs. 231/01 - Aree reati																
	Art. 24 Art. 25	Art. 24-bis	Art. 24-ter	Art. 25 -bis	Art. 25-bis.1	Art. 25 -ter	Art. 25 -quater	Art. 25 -quater.1	Art. 25 -quinquies	Art. 25 -sexies	Art. 25 -septies	Art. 25 -octies	Art. 25 -novies	Art. 25 -decies	Art. 25 -undecies	Art. 25 -duodecies	art. 10 l.n. 146/2006
	Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	Reati informatici e trattamento illecito di dati	Reati di criminalità organizzata	Falsità in monete, in carte di credito, in valori di bollo e in strumenti o segni distintivi	Reati contro l'industria e il commercio	Reati Societari	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	Reati contro la personalità individuale	Abusi di mercato	Omicidio colposo e lesioni personali colpose, commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio	Reati in materia di violazione del diritto d'autore	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Reati in materia ambientale	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	Reati transnazionali
Applicabilità a CONFAGRICOLTURA EMILIA ROMAGNA SRL	SI	SI	SI	SI	N.A.	SI	N.A.	N.A.	SI	N.A.	SI	SI	SI	SI	SI	SI	N.A.
ATTIVITA' AZIENDALI:																	
Richiesta di contributi ed altri finanziamenti Pubblici	Medio	Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Attività del Centro di Assistenza Fiscale	Medio	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	Medio	N.A.
Acquisto di Beni Materiali	Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Medio	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Acquisto di Servizi	Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.	Medio	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	Basso	N.A.	Basso	N.A.
Adempimenti amministrativi e societari	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Gestione tesoreria e finanza	N.A.	Basso	Basso	Medio	N.A.	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Medio	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.
Assunzione e gestione risorse umane	Medio	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	Medio	N.A.
Gestione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Medio/ Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	N.A.	Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.
Rapporti con autorità ispettive e di vigilanza	Medio/ Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	Basso	N.A.	N.A.
Ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni	Medio	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	Basso	Basso	N.A.	N.A.	N.A.

6. Elenco Reati

Premessa

Il presente elenco dei reati include l'elenco di tutti i reati presupposto definiti dal D. L.vo 231 dell'8 giugno 2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300". Il presente elenco recepisce tutte le modifiche legislative intervenute negli anni, ivi comprese quelle introdotte con il Decreto Legislativo n. 38 del 15 marzo 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30 marzo 2017 ed in vigore dal 14 aprile 2017.

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente Pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24):

- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-ter c.p.);
- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- Truffa a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);

➤ **Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24 bis)¹:**

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);

¹ Articolo aggiunto dall'art. 7 della L. 18.03.2008 n. 48.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617 quater c.p.);
- Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.);
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.);

La legge 18 marzo 2008, n. 48 ha ulteriormente ampliato il novero dei c.d. reati “presupposto”, prevedendo all'art. 24 *bis* le ipotesi di falsità in atti riguardanti i documenti informatici secondo la nozione offerta dall'art. 491 *bis* del codice penale, e quindi ricomprendendo i seguenti reati:

- l'art. 476 c.p. (*Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici*);
- l'art. 477 c.p. (*Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative*);
- l'art. 478 c.p. (*Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti*);
- l'art. 479 c.p. (*Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici*);
- l'art. 480 c.p. (*Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative*);

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- l'art. 481 c.p. (*Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità*);
- l'art. 482 c.p. (*Falsità materiale commessa dal privato*);
- l'art. 483 c.p. (*Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico*);
- l'art. 484 c.p. (*Falsità in registri e notificazioni*);
- l'art. 487 (*Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico*);
- l'art. 488 (*Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali*);
- l'art. 489 (*Uso di atto falso*);
- l'art. 490 (*Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri*).

➤ **Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)²:**

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);

²; Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo(*) (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

() Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona.*

➤ **Delitti di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25):**

- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 e 321 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p. -322 bis);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (320 c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 - quater c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);

➤ **Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo ed in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)³:**

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);

³ Articolo aggiunto dall'art. 6 D.L. 25 settembre 2001 n. 350, conv. con modificazioni in L. 23.11.01 n. 409.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.).
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

➤ **Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1.)⁴:**

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza” (art. 513-bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514).

➤ **Reati societari (art. 25 ter)⁵:**

- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)⁶;
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)⁷;
- false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)⁸;

⁴ Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09.

⁵ Articolo inserito dall'art. 3 D.Lgs. 11.04.02 n. 61 e successivamente modificato da ultimo con L. 69/2015.

⁶ Articolo sostituito dalla L. n. 69/2015, in vigore dal 14 giugno 2015.

⁷ Articolo inserito dall'art. 10, comma 1, L. 27 maggio 2015, n. 69, a decorrere dal 14 giugno 2015.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- falso in prospetto (art. 2623 c.c., commi 1 e 2), poi abrogato dalla L.262 del 28-12-2005;
- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione (art. 2624 c.c., commi 1 e 2) abrogato: art 37 d.lgs 27.01.2010.
- impedito controllo (art. 2625 c.c. comma 2);
- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art 2628 c.c.)
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art.2629 *bis*), introdotto dall'art. 31 della l. 28 dicembre 2005 n. 262
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- illecita influenza sull'Assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c., commi 1 e 2).
- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.⁹);
- istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis, comma 1, c.c.)¹⁰
- omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 – *bis* c.c.);

➤ **Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater):**

L'art. 3 legge 14 gennaio 2003 n. 7 (ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo e norme di adeguamento dell'ordinamento interno) ha inserito nel d. lgs. n. 231, l'art. 25-*quater*, che ha esteso la responsabilità amministrativa degli Enti anche alla realizzazione dei "delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali", nonché dei delitti "che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999".

⁸ Articolo sostituito dalla L. n. 69/2015, in vigore dal 14 giugno 2015.

⁹ Comma sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. b), D.Lgs. 15 marzo 2017, n. 38, a decorrere dal 14 aprile 2017.

¹⁰ Articolo inserito dall'art. 4, comma 1, D.Lgs. 15 marzo 2017, n. 38, a decorrere dal 14 aprile 2017.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

➤ **Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater -1)¹¹:**

Con la legge 9 gennaio 2006, n. 7, si è introdotto l'art. 25 *quater* I, prevedendo la responsabilità dell'ente per l'ipotesi prevista all'art. 583 bis del c.p. (*Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili*).

➤ **Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)¹²:**

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600 *bis* c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600 *ter* c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600 *quater* c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 *quinquies* c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- Adescamento di minorenni (art. 609 *undecies* c.p.)¹³;
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.)¹⁴

➤ **Abusi di mercato (art. 25 sexies):**

La legge 18 aprile 2005, n. 62 ha inserito nel d. lgs. 231 l'art. 25 *sexies* (*Abusi di mercato*), prevedendo una responsabilità dell'ente in relazione ai reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato previsti dalla parte V, titolo I bis, capo II del testo unico di cui al d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (artt. 184 e 185).

¹¹ Articolo inserito dall'art. 3 L. 9 gennaio 2006 n. 7.

¹² Articolo introdotto con la legge 11 agosto 2003 n. 228, in vigore dal 7 settembre 2003.

¹³ Articolo inserito dall'articolo 3 del D.Lgs. 4 marzo 2014 n. 39.

¹⁴ Articolo introdotto con la legge n. 199/2016, in vigore dal 4 novembre 2016.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

➤ **Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies):**

La legge 3 agosto 2007, n. 123 ha introdotto l'art. 25 *septies* (modificato successivamente dall' art. 300 del d. lgs. 30.4.2008, n. 81) che contempla le fattispecie di *Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime* (art. 589, 590 c.p.), *commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro*.

➤ **Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies):**

Il d.lgs. 21.11.2007, n. 231 ha previsto, con l'aggiunta di un apposito art. 25 *octies* al d.lgs. 231 del 2001, una responsabilità dell'ente anche per i reati di cui agli artt.:

- 648 c.p. (*Ricettazione*);
- 648 *bis* c.p. (*Riciclaggio*);
- 648 *ter* c.p. (*Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*);
- 648-*ter*. 1 (autoriciclaggio)¹⁵.

➤ **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies)¹⁶:**

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis);
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);

¹⁵ Articolo aggiunto dalla legge n. 186 del 15 dicembre 2014

¹⁶ Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1);
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter l. 633/1941);
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies l. 633/1941);
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies l. 633/1941).

➤ **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies)¹⁷:**

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

➤ **Reati transnazionali¹⁸:**

Definizione di reato transnazionale:

1. Ai fini della presente legge si considera reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:
 - a) sia commesso in più di uno Stato;
 - b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
 - c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
 - d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato].

Reati previsti:

- Associazioni per delinquere (416 c.p.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (416 bis c.p.);

¹⁷ Il presente articolo è stato inserito dall'art. 4 L. 3 agosto 2009 n. 116, come articolo 25-novies, non tenendo conto dell'inserimento di tale articolo 25 novies da parte dell'art. 15, comma 7, lettera c) della L. 99 del 23.07.99. Per tale motivo, è stato rinumerato, come articolo 25 decies.

¹⁸ Legge 16 marzo 2006, n. 146 che estende la responsabilità degli enti ai c.d. reati transnazionali

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (377 bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (378 c.p.);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. 43/73);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 309/1990);
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 Dlgs 286/98).

➤ **Delitti in materia ambientale (art. 25-undecies)¹⁹:**

- Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali e vegetali selvatiche protette (art. 727-bis, c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis, c.p.);
- Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose (varie ipotesi previste dall'art. 137, D.Lgs. 152/2006);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (varie ipotesi previste dall'art. 256, D.Lgs. 152/2006);
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (art. 257, D.Lgs. 152/2006);

¹⁹ Articolo inserito dal D.Lgs n. 121, del 7 luglio 2011, rubricato: "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni". Pubblicato in G.U. n. 177, del 1 agosto 2011, in vigore dal 16.08.2011 e modificato, da ultimo, dalla L. n. 68/2015.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari relativi alla tracciabilità dei rifiuti (art. 258, D.Lgs. 152/2006) (**l'entrata in vigore di detta ipotesi è legata all'effettiva entrata in vigore del SISTRI**);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, D.Lgs. 152/2006);
- "Associazione" finalizzata al traffico illecito di rifiuti. (art. 260, D.Lgs. 152/2006);
- Condotte di falsificazione e detenzione di certificazioni SISTRI falsificate (art. 260-bis, D.Lgs. 152/2006);
- Emissioni in atmosfera oltre i valori limite o in violazione delle prescrizioni (art. 279, D.Lgs. 152/2006);
- Detenzione, importazione, esportazione o riesportazione, senza autorizzazione o con autorizzazione falsa, di specie animali e vegetali in via di estinzione (L. n. 150/1992);
- Produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive dell'ozono e dell'ambiente (L. n. 549/1993);
- Inquinamento provocato dalle navi (D. Lgs. n. 202/2007);
- Inquinamento ambientale (art. 452 bis c.p.)²⁰;
- Disastro ambientale (art. 452 quater c.p.)²¹;
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinques c.p.)²²;
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)²³
- Circostanze aggravanti (art. 452- octies c.p.)²⁴;

²⁰ Il titolo VI-bis, comprendente gli artt. da 452-bis a 452-terdecies, è stato inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, della stessa L. n. 68/2015.

²¹ Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, della stessa L. n. 68/2015;

²² Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, della stessa L. n. 68/2015;

²³ Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, della stessa L. n. 68/2015;

²⁴ Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 2015, n. 68, a decorrere dal 29 maggio 2015, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, della stessa L. n. 68/2015;

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Parte Generale – Allegato 1 – Mappatura delle aree ed attività a rischio di reato

➤ **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare: (art. 25-duodecies)²⁵:**

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286).

²⁵ Articolo inserito dal D.Lgs. n. 109/2012, pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012 ed entrato in vigore il 9 agosto 2012